

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **40 (1968)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTE

Dalla «Allgemeine
schweizerische Militärzeitschrift»

Maggio 1968

Il fascicolo si apre con un ampio studio del I. Ten. Weisz sulla situazione delle nostre *fortificazioni*. Lo scritto del Weisz, estremamente critico, invita a prendere misure coraggiose in questo settore. Occorre rendersi conto che le nostre fortificazioni non sono, spesso, più all'altezza dei tempi.

Hubert Feigl, uno studioso tedesco, riferisce sullo stato attuale e sulle prospettive di sviluppo della *difesa contro i razzi*. Egli conclude affermando come in Europa non siano dati i presupposti per una cintura difensiva del tipo di quelle appena costruite attorno ad alcuni centri sovietici e statunitensi. I razzi che abbiamo in Europa sono previsti per un impiego di attacco o di risposta all'attacco, ma non possono venir usati per arrestare (anche solo parzialmente) un'ondata di razzi nemici. La nota impossibilità di difendere convenzionalmente la Europa occidentale, unita all'inesistenza (e comunque alla solo molto parziale efficacia, qualora esi-

stessero) di impianti atti ad arrestare l'ondata avversaria di razzi a testata nucleare ripropone all'osservatore le incommensurabili dimensioni di un conflitto sul nostro continente.

Segue una presentazione del *nuovo carro francese AMX 30*.

Lo studio storico esamina le possibilità, per la storiografia, di analizzare criticamente la *consistenza del potenziale bellico impiegato* e propone un metodo per determinarlo.

Concludono le consuete, interessanti rubriche.

Giugno 1968

Il magg. Gustavo Däniker esamina in apertura di fascicolo qualche aspetto della guerra dei sei giorni del 1967 tra Israele ed i suoi vicini arabi. Sottolinea l'*impiego dei carri armati* in tutti i settori, a volte anche con perdite di qualche peso, ma sempre con una condotta estremamente veloce ed improvvisatrice, da parte israeliana.

Segue l'ampio studio del dott. Wolfgang von Weisl, Israele, sulla *situazione politica nel Mediterraneo*

orientale nel 1968, soprattutto per quanto riguarda gli interessi delle grandi potenze. Ricorderemo soltanto la presenza di una forte flotta sovietica con adeguate basi.

A Basilea, alla MUBA, l'Esercito ha presenziato quest'anno con una esposizione: *l'elettronica nell'esercito*. Ne accenna il col. div. Honegger.

Uno storico austriaco presenta la figura del grigionese Johann Ulrich, *conte Salis-Seewis*, che fu nel secolo scorso al servizio dell'Austria-Ungheria.

Nell'ambito delle rubriche specializzate segnaliamo la presentazione di due tipi di aereo che potrebbero divenire interessanti per noi. Il BAC/Breguet «Jaguar», aereo da caccia a due motori, e lo «Harrier», un aereo inglese a decollo verticale, ormai operativo.

Cap. Riva A.

Revue militaire

Aprile 1968

Il col. div. Menfort ritorna a parlarci, in questo numero, di un argomento che gli sta particolarmente a cuore: I problemi della Nato.

L'articolista riafferma la sua convinzione, secondo la quale l'Europa che appartiene alla Nato non può ormai più sperare di difendersi con successo secondo i principi di una guerra classica. Questa affermazione è rafforzata oltre che dalle misure in precedenza prese dagli interessati, dalla recente decisione del Pentagono di rimpatriare un forte contingente di soldati USA

stazionati attualmente in Germania.

La possibilità di un ponte aereo per un massiccio trasporto di truppe in caso di conflitto è escluso dall'articolista anche in base a dichiarazioni fatte da alti ufficiali della Nato.

Non rimangono perciò per una eventuale difesa militare dell'Europa che le armi nucleari.

Che farà la Svizzera in caso di conflitto nucleare tra i due blocchi ?

E' estremamente importante, conclude il col. div. Montfort che la istruzione e le strutture antiatomiche nel nostro paese vengano sempre più incoraggiati a tutti i livelli.

Continua poi anche su questo numero lo studio sistematico del col. brig. Nicolas riguardante l'evoluzione delle truppe della protezione aerea.

In questo fascicolo viene trattato il capitolo sull'avvenire di queste truppe che purtroppo non si sono aggiornate in modo direttamente proporzionale all'aumento della popolazione, specialmente nei centri urbani.

Il ten. col. Addor si sofferma in seguito sul programma d'educazione stradale nell'esercito ed illustra in modo dettagliato la campagna che verrà condotta presso tutti i conducenti di veicoli militari nel corso di quest'anno.

Il magg. Della Santa ci fa conoscere il GED ossia il gruppo d'esplorazione di divisione dell'esercito italiano. Questo gruppo d'esplorazione attribuito alla divisione di fanteria si è manifestato oltremodo utile specialmente per la rapidità con la

quale compie le missioni che gli sono riservate.

Chiude il fascicolo un articolo sull'informazione in servizio militare. Sono considerazioni dettate dalla sempre maggiore importanza che va assumendo il servizio Esercito e focolare.

Maggio 1968

Apri il fascicolo di maggio un interessante e lungo articolo del col. div. Schenk intitolato «Riflessioni relative all'organizzazione e ai problemi di sostegno e appoggio».

Questo articolo, che è il primo di una serie già annunciata è consacrato alla situazione come si presenta attualmente nel nostro esercito.

Vengono passati in rassegna i tipici problemi dei vari servizi con particolare attenzione a quelli dell'istruzione del personale specializzato.

Si conclude poi su questo numero la serie di articoli dedicati alle

truppe della protezione aerea. Il col. brig. Nicolas afferma che più che un progresso quantitativo occorre un miglioramento qualitativo (ne fa qualche esempio pratico) atto a mantenere il livello di queste truppe all'altezza dei tempi.

Anche il cap. Schaller termina con questo articolo la seconda ed ultima parte del lavoro dedicato all'informazione da dare in servizio militare.

L'articolista con chiarezza risponde ad alcune domande relative agli scopi a cui deve tendere l'informazione. Chi bisogna informare? Chi deve informare? Che scopi si vogliono raggiungere? Come procedere?

Sono i problemi che costantemente preoccupano gli organizzatori di Esercito e focolare.

Una breve informazione sulla istituzione di un centro di ricerche sulla storia dell'educazione fisica e le solite rubriche chiudono questo fascicolo.

Ten. F. Poretti